

Ok dei Mmg al piano vaccinale in Emilia Romagna

Filippo Mele

Si chiude un contenzioso: Fimmg ha sottoscritto la proposta regionale sul coinvolgimento dei medici di famiglia nella profilassi vaccinale contro l'influenza A(H1N1), firmata in precedenza solo dai sindacati di categoria Snam e Smi

Dopo un duro confronto, Fimmg e Regione Emilia Romagna superano il contenzioso sul piano vaccinale antinfluenzale, in particolare sul coinvolgimento dei Mmg nella vaccinazione contro l'influenza A(H1N1) e così il sindacato firma l'accordo in precedenza osteggiato. I punti salienti dell'intesa che hanno determinato l'inversione di rotta sono: adesione volontaria dei Mmg; recupero da parte della medicina generale dei soggetti infra 65enni per la vaccinazione stagionale; onorario conforme agli accordi regionali e nazionali vigenti.

Secondo il piano in precedenza vagliato dalla Regione e messo in discussione da Fimmg, i Mmg possono somministrare il vaccino nelle sedi dei nuclei di assistenza primaria e delle medicine di gruppo o in locali messi a disposizione dalle Asl in cui il generalista garantisce la sua presenza in giornate prestabilite o nello studio del singolo medico. Nei primi due casi si prevede la presenza di personale Asl amministrativo e infermieristico. In merito alle risorse economiche, il piano stabilisce che, "data la straordinarietà degli interventi previsti, pur rimanendo valide le tariffe indicate nell'Air/2006 per la vaccinazione stagionale, si concorda una tariffa omnicomprensiva di 6,16 euro a soggetto vaccinato con ciclo vaccinale completo per A(H1N1), da corrispondere ai curanti che effettuano la vaccinazione con il supporto aziendale, e di 7,50 euro a ciclo vaccinale completo per quanti somministrano il vaccino senza supporto aziendale". E su questo punto sono nate le divergenze sindacali. Snam e Smi hanno dato subito il proprio benestare, Fimmg no. I motivi di questo dissenso sono stati illustrati in una lettera aperta del segretario regionale della Fimmg Emilia-Romagna **Stefano Zingoni**, inviata all'as-

essorato regionale alla salute. Nella lettera si sottolineava che i supporti organizzativi che a detta della Regione dovrebbero giustificare la proposta di dimezzamento di una tariffa del 2001 (vale a dire da 6,16 euro a prestazione a 3,08 euro, ndr), sono indicativi e affidati alla aleatorietà della volontà delle Asl di realizzarli. Il legittimo riferimento tariffario per la prestazione vaccinale si trova, invece, nell'Acn 29.07.09 che inserisce le vaccinazioni nell'elenco delle voci retribuite a prestazione e quindi ad atto vaccinale e non a ciclo. Secondo Fimmg, il vero problema sta nel fatto che la Regione avrebbe modificato l'Acn e l'Air in vigore, inserendo il compenso a ciclo vaccinale e non a singola prestazione.

La risposta della Regione

L'assessore alle politiche per la salute della Regione, **Giovanni Bissoni**, risponde alle contestazioni del sindacato sottolineando che l'Emilia Romagna è tra le poche Regioni che hanno chiesto ai Mmg di partecipare alla campagna vaccinale contro l'influenza A(H1N1), proponendo loro il coinvolgimento nell'atto vaccinale con la collaborazione attiva delle Asl attraverso la contattabilità diretta dei gruppi a rischio e la messa a disposizione sia di proprio personale sia di spazi dedicati. Una proposta in linea con quelle fatte da altre Regioni che hanno deciso di avvalersi dell'apporto dei Mmg. Accordi sottoscritti poi dai rappresentanti di categoria.

La Fimmg ha contestato anche la richiesta, in tempi brevi, della verifica da parte dei Mmg degli elenchi redatti dalle Asl in maniera incompleta riguardo ai cittadini aventi diritto alla vaccinazione, senza che la Regione avesse accolto il suggerimento del

sindacato sulla costituzione degli elenchi stessi, che avrebbe permesso alle Asl di redigerli con maggiore precisione.

Secondo la Regione gli elenchi a disposizione delle Asl, pur costantemente aggiornati, possono non tenere conto di coloro a cui la patologia cronica è stata diagnosticata di recente o con condizioni non esente ticket. Senza tali aggiornamenti il rischio sarebbe quello di escludere dalla vaccinazione gli aventi diritto. Questa la cronaca del contenzioso risolto il 23 ottobre scorso grazie ad alcuni punti salienti nell'intesa che per la Fimmg farebbero la differenza rispetto a quelli della proposta originaria e che il sindacato elenca così.

1. L'assoluta volontarietà di adesione dei Mmg alla vaccinazione pandemica, motivata dalle peculiarità della campagna.
2. I Mmg aderenti vaccinano i propri pazienti, superando la proposta impropria di mettersi a disposizione di chiunque.
3. La tariffa è quella da accordo regionale visto che le Asl, disposte a fornire personale dedicato alla campagna e non quello già presente con altri compiti, sono una sparuta minoranza. Inoltre per la prima volta l'EMEA parla di ammissibilità negli adulti di una dose unica di vaccino pandemico.
4. I Mmg sono esplicitamente autorizzati a vaccinare i propri pazienti infrassessantacinquenni appartenenti alle categorie a rischio, che vogliono fare solo il vaccino stagionale.
5. L'aggiornamento degli elenchi degli appartenenti alle categorie a rischio per il virus A(H1N1) avverrà secondo modalità da concordare a livello aziendale per tutta la durata della campagna e non in tempi assurdamamente ristretti.